

BRIGATA SALERNO 89° e 90° reggimento 1916

La brigata ai primi di marzo inizia il movimento per trasferirsi sull'altopiano di Asiago: il 9 giunge a Marostica passando alla dipendenza della 34a divisione; l'11 aprile si schiera nel settore Osteria del Termine – Vezzena

Alla data del 15 maggio essa trovasi in prima linea a presidio del settore di Osteria del Termine, ove è sottoposta ad un intenso bombardamento durato per quasi tutta la giornata stessa e continuato con varia intensità per quattro successive, senza essere seguito da alcun serio attacco di fanteria. Il 19 però il nemico, dopo una ripresa violenta di tiro d'artiglieria, lancia i suoi reparti che sono dapprima contenuti con eroica tenacia; ma in seguito, la crescente entità delle forze austriache impegnate mette la nostra difesa in condizioni di assoluta inferiorità, sì che, al cadere dal giorno 20, i due estremi capisaldi della linea-fortino di q. 1857 e q. 1506, presidiati da reparti di altra unità sono perduti e le trincee completamente sconvolte dal bombardamento. Il 21, per la caduta del Costesin, viene emanato l'ordine di ripiegamento sulla seconda linea (Cima Manderiolo — Casare Dosso — pendici nord ovest di M. Verena): il movimento si compie a scaglioni con calma e regolarità, malgrado l'incalzante fuoco di artiglieria e mitragliatrici che produce nei reparti, già decimati dalle azioni dei giorni precedenti, forti perdite.

La crescente pressione nemica impone la necessità di ripiegare su altra linea più arretrata: alla brigata viene affidato il compito di fermarsi sul tratto M. Interrotto — M. Rasta — Camporovere e di presidiarlo. I reparti vi giungono nella giornata del 22 maggio sotto la molestia continua del nemico e con una forza, ridotta quasi ad un terzo. Si organizza in tal modo una difesa, che per la sua estensione, in rapporto alla forza disponibile, risulta insufficiente; malgrado ciò si riesce a resistere vari giorni alla pressione nemica. Nella notte sul 29 la brigata, ricevuto l'ordine di ripiegare verso la linea marginale dell'Altopiano, nel frattempo organizzata a difesa e presidiata da truppe provenienti dalla fronte dell'Isonzo, lascia le posizioni e si raccoglie a Vittarolo, ove inizia il suo riordinamento, passando alla dipendenza della 28a divisione

Essa ha perduto, dal 15 al 28 maggio, 127 ufficiali e 4213 militari di truppa, compreso un forte numero di dispersi

Il 16 giugno i reggimenti sono nuovamente in prima linea nel tratto Busa del Termine — Col del Rosso e nei giorni 18 - 19 - 20 svolgono alcuni attacchi contro le linee nemiche dello Stenfle, che vengono raggiunte; ma ogni ulteriore tentativo d'avanzata, per quanto energico, è arrestato dal vivo fuoco d'artiglieria, che cagiona ai reparti sensibili perdite: l'azione quindi si limita, nei giorni successivi, ai procedimenti di attacco metodico e al rafforzamento delle posizioni.

Dal 30 giugno al 2 luglio i battaglioni della brigata, benchè esausti dalle lunghe e dure lotte sostenute, in condizioni difficilissime per il terreno e la forte reazione nemica, tentano ripetuti attacchi contro le linee di M. Interrotto, senza risultato positivo e con perdite rilevanti.

Dopo un breve periodo di riposo e un nuovo turno di trincea sulla fronte Granari di Zingarella — M. Colombara - q. 1727, la brigata il 7 agosto inizia il movimento per trasferirsi sulla fronte isontina ed il 26 agosto si schiera nel settore di Doberdò.